

Graus Edizioni
venerdì, 09 giugno 2023

Graus Edizioni

venerdì, 09 giugno 2023

Graus Edizioni

08/06/2023	Gazzetta di Salerno	<i>Redazione Gazzetta di Salerno</i>	3
<hr/>			
08/06/2023	OndaWeb Tv		4
<hr/>			
08/06/2023	paesenews.it	<i>La redazione</i>	6
<hr/>			
08/06/2023	liberoquotidiano.it	<i>Nicoletta Orlandi Posti</i>	7
<hr/>			
08/06/2023	lagazzettadiviareggio.it	<i>Redazione</i>	9
<hr/>			

Cenacolo poetico con Francesco D'Episcopo all'Accademia Grassi venerdì 9.

Redazione Gazzetta di Salerno

Nell'ambito del Salotto Culturale 'A.Grassi'- La Cultura dei Venerdì Letterari', promosso dall'Accademia Internazionale d'Arte e Cultura 'Alfonso Grassi' di Salerno, venerdì 9 giugno 2023, alle ore 18.15, presso la sede dell'Accademia, in via Porta Elina 9 (piazza Portanova), si terrà la presentazione del libro di poesie del prof. Francesco D'Episcopo 'Nèmesi' (Graus editore). Dopo il saluto e l'introduzione della Presidente dell'Accademia, la Prof. ssa Raffaella Grassi, D'Episcopo, già docente all'Università Federico II di Napoli, si soffermerà sui temi poetici portanti del suo ultimo libro. Scrive D'Episcopo nel prologo del volume: 'Da profeti disarmati, combatteremo comunque le nostre battaglie segrete, componendo e mettendo insieme parole, alle quali tutti potranno attingere liberamente e felicemente, riscoprendo il valore pieno di una humanitas, che ci rende fratelli d'anima, grazie proprio alla forza di quella poesia, periferica e inutile, secondo alcuni, che invoca una némesi, una voce, che rispecchi fedelmente la realtà e insieme la superi verso un orizzonte ben più ampio e articolato, che solo lei, la poesia, come sosteneva Leopardi, e con lui molti altri, può suggerire e ancora continua a chiamarsi "infinito'. Al termine ci sarà un dibattito, con interventi poetici, letture e un rinfresco.



Immagine
non disponibile

PulciNellaMente, a Palazzo Ducale lezioni di Napoletanità

-Domenica prossima 11 giugno, alle ore 20.30, nella suggestiva corte del seicentesco Palazzo Ducale "Sanchez de Luna" di Sant'Arpino, andrà in scena "Lezioni di Napoletanità e difendo la città", con protagonisti Alan De Luca, Amedeo Colella e Lino D'Angiò, spettacolo aggiornato per la vittoria del terzo scudetto del Napoli. L'evento, che è ad ingresso libero, è promosso dal Comune di Sant'Arpino e PulciNellaMente, e si terrà nell'ambito della rassegna teatrale FABULART che sta ospitando spettacoli molto interessanti. Indubbiamente quello di domenica prossima è particolarmente atteso per il prestigio degli interpreti e perché rappresenta una sorta di omaggio a Napoli (ancora frastornata dalla vittoria del terzo scudetto), alla nostra cultura e alla nostra identità. Ad accogliere gli artisti sul palco ci saranno il sindaco Ernesto Di Mattia, il direttore di PulciNellaMente Elpidio Iorio, la presidente del Consiglio Comunale Ivana Tinto e l'assessore alla Cultura Giovanni Maisto. Il filo conduttore dello spettacolo, prodotto da MusicaèManagement di Giovanni Oliviero, come si diceva, è Napoli e i napoletani che hanno una marcia in più 'na pezza a culore! Difendere Napoli significa difendere la cultura identitaria millenaria di un popolo unico al mondo, e questo spettacolo è a tutti gli effetti il primo congresso internazionale di cultura napoletana, di napoletanità, ovvero il modo di essere, di pensare e di comportarsi del popolo partenopeo, il modus vivendi e il modus operandi di questo gruppo di cittadini del mondo che hanno avuto la fortuna di essere nati all'ombra del Vesuvio, anzi al sole del Vesuvio. Dunque in una sorta di congresso fasullo della "università Gennarino II", parodia della Federico II, accanto al rettore "pezzotto" Amedeo Colella ci sono due aspiranti docenti Alan De Luca e Lino D'Angiò. I due comici e ideatori del programma cult Telegaribaldi con lo scrittore napoletano danno vita a "Lezioni di Napoletanità". Monologhi, canzoni, aneddoti sugli azzurri, imitazioni. Non mancheranno quelle degli allenatori della squadra del Napoli firmate Lino D'Angiò ma anche quelle dei politici, dall'ex sindaco Bassolino al governatore De Luca. Gli aspiranti docenti saranno incoronati professori della San Gennarino II solo dopo aver superato prove di "napoletanità". Tra racconti e "paraustielli", frase cerimoniale, scusa argomentata, di ascendenza spagnola o forse greca, lo show esilarante trascina il pubblico fino alla laurea ad honorem, una laurea in napoletanità. «Vale la pena venire, perché, come si dice, il pezzo di carta serve sempre», dicono i protagonisti. Il duo De Luca - D'Angiò si è ampliato e durante il lockdown ha incontrato "o professore" Amedeo Colella col quale ha allietato le notti pandemiche dei campani su Canale 21 con la trasmissione "Koprifuoco". Colella, tra l'altro, è autore del libro "Napoli 365 - Cosa fare a Napoli ogni giorno dell'anno", edito da Cultura Nova, guida ragionata e divertente sulla città, con le prefazioni di Maurizio de Giovanni e Paolo Giulierini, oltre 18 mila copie vendute, presentato qualche mese fa con grande successo



OndaWeb Tv

Graus Edizioni

proprio a Sant'Arpino. Comunicato stampa About author You might also like Claudio Sacco -Università Vanvitelli all'avanguardia. Un super computer capace di elaborare un numero incredibile di dati per applicarli all'informatica, alle smart cities, all'ambiente, all'economia, alla chimica, all'ingegneria, alla fisica. Si -Sarà il Circolo Posillipo di Napoli ad ospitare giovedì 12 maggio la presentazione del libro di Saverio Ferrara «Un esoterico amore», edito da Graus Edizioni. L'appuntamento è alle 20. Con.

Isola di Procida - Graus Edizioni riceve nuovamente il Premio 'Procida premia la Cultura'

La redazione

Isola di Procida Presso la splendida location dell'hotel 'La Vigna' a Procida si è tenuta la cerimonia di premiazione della II Edizione del Premio 'Procida premia la Cultura'. L'evento è stato organizzato da 'Profumi di Procida' di Rosaria Cantagallo e si è avvalso del patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli e del Comune di Procida. A condurre la manifestazione, la poliedrica artista Stefania Colangelo. Sono state premiate eccellenze italiane che si sono contraddistinte per doti, competenze professionali e imprenditoriali. Tutte personalità che contribuiscono a dare lustro, visibilità e immortalità all'arte italiana nel mondo. Fra queste, è stato conferito il Premio anche all'editore Pietro Graus e alla casa editrice Graus Edizioni: 'Entusiasta animatore culturale, da 21 anni è l'artefice di una realtà giovane e dinamica che ha lanciato grandi scrittori proponendo un'offerta completa sempre attenta alle tendenze del panorama nazionale ed internazionale'. È un riconoscimento importante di cui essere orgogliosi sia perché valorizza al meglio il nostro territorio e sia perché giunge dopo vent'anni di attività, vent'anni di una carriera proficua e solida, edificata passo dopo passo, libro dopo libro, con impegno e fervore immutati. Graus Edizioni sostiene diversi progetti e collaborazioni volti ad avvicinare quante più persone possibili al mondo della lettura, sia sul territorio campano che verso l'orizzonte nazionale ed internazionale. Perché la cultura rappresenta l'unico mezzo costruttivo di unione e comunicazione che riesce ad accorciare le distanze.



Mirko Giudici: la malattia, un libro, una lezione di vita

Nicoletta Orlandi Posti

08 giugno 2023 a a a La malattia arriva sempre nella vita delle persone in modo inaspettato, sconvolgendo i piani e senza chiedere mai il permesso. Ma chi ha detto che questo porta con sé solo delle conseguenze negative? Certo, le sfide da affrontare sono parecchie e Mirko lo sa bene. La burocrazia è tanta, i giorni di sconforto si susseguono e la malattia sembra intaccare tutto ciò che una volta faceva stare bene. E la cosa peggiore è che influisce anche sulle persone che lo circondano e che cercano in tutti i modi di aiutarlo. Eppure, è possibile ritrovare il gusto di vivere proprio grazie alla malattia. Il cancro non è solo una bestia terribile, ma è anche un'opportunità per mettere in prospettiva quelli che fino a ieri sembravano problemi insormontabili. Le ansie, le frustrazioni e le arrabbiate quotidiane perdono di intensità, mentre la malattia fa ricordare ciò che è veramente importante. Pagina dopo pagina, Mirko Giudici riesce a mettersi a nudo e a rivelare la sua parte più debole per metterla al servizio di chi, come lui, sta conducendo la lotta più dura di tutte: quella della vita, quella per la vita. Quando hai iniziato a scrivere il tuo libro? Ho deciso di scrivere questo libro dal titolo Senza il

cancro sarei morto, edito da Graus Edizioni, con la prefazione di Don Aniello Manganiello, nel momento in cui mi sono ritrovato vicino alla morte. Ho maturato questa idea subito dopo aver effettuato la chemioterapia, a luglio 2018. Il libro descrive un cammino lungo e tortuoso, pieno di dolore ma anche di gioie, scoperte e dubbi, terrore ma anche di grande forza e speranza. Un racconto fatto, quindi, di emozioni contrastanti che dimostra come la vita sia un insieme di sentimenti opposti che si ritrovano a convivere. Un racconto che è, soprattutto, una grande storia di rinascita. Credi che un libro come questo possa essere di aiuto a tutti coloro che vivono l'esperienza di questa malattia? Credo di sì, o almeno l'intento è quello. Senza il cancro sarei morto è il diario della mia esperienza personale con il cancro, condivisa con le tante persone incontrate lungo il mio percorso. Questo libro rappresenta un inno alla lotta, vuole essere una fonte di forza per affrontare e vincere la malattia, un incoraggiamento ad assumere un atteggiamento mentale positivo e tenace per affrontare questa battaglia e cercare di superarla a testa alta. Questo mio racconto intende restituire al malato di tumore la sua dignità; non ci si deve nascondere dal cancro o vergognarsene, sentimento che pure ho provato sulla mia pelle, né tantomeno vederlo come un peso da dover gestire a livello economico e sociale. Il resoconto della mia esperienza vuole, invece, incoraggiare chiunque si sia imbattuto in questo nemico durante il suo cammino, a concedersi la libertà di essere anche nella sofferenza. Ad esempio, chiamando il cancro per nome. Come hai trovato la forza per risollevarti? E' stato un periodo molto buio e difficile della mia vita ma ho trovato la forza attraverso le persone a me più vicine e che più amo: mia moglie, mia madre, mio padre, la mia famiglia e i miei affetti. Tuttavia,



anche la fede ha avuto un ruolo fondamentale in questa drammatica storia: è stata la luce in fondo al tunnel, uno spiraglio quando tutto sembrava compromesso ma soprattutto sostegno e ristoro per la mia anima. Sento di dire grazie a mia moglie, ai miei familiari, parenti, suoceri e amici che mi hanno supportato sempre, soprattutto, quando sembrava che non ci fosse via d'uscita. Il mio grazie va anche a tutti quei medici oncologi per la dedizione e l'impegno che hanno accompagnato il loro operato durante il mio percorso di cure. Gratitudine al mio caro amico Don Aniello Manganiello, prete anticamorra, 16 anni a Scampia, in prima linea contro le mafie a favore della legalità e degli ultimi, che ha sposato con entusiasmo il mio progetto e ha curato la prefazione. Quali sono gli insegnamenti che hai tratto da questa esperienza? La malattia è arrivata in maniera esplosiva, deflagrante, come una bomba atomica, e ha cambiato tutto. Anche se è difficile ammetterlo, a posteriori posso dire che sì, ha cambiato tutto, ma lo ha cambiato in meglio. Mi ha aperto gli occhi, la testa, il cuore. Il cancro mi ha tolto tanto ma, nello stesso tempo, mi ha dato molti insegnamenti: mi ha insegnato ad amare, ad apprezzare le piccole cose, a provare tanto amore per le persone che mi circondano, ad apprezzare la mia vita e quello che ogni giorno mi offre. Mi ha insegnato a comprendere che sono più forte di quanto pensassi, che i segni lasciati sul mio corpo mi aiutano a ricordare chi sono e tutto ciò che ho superato. Mi ha insegnato a perdere le cose che credevo fossero insostituibili. La malattia mia ha reso calvo ma poi mi fatto capire che i capelli ricrescono, che questo corpo è prestato e non devo aggrapparmi. Mi ha fatto capire che tutte le lacrime versate mi hanno aiutato a liberare la mia anima avvicinandomi ancora di più a Dio. L'insegnamento più grande è stato quello di scoprire che talvolta i mali vengono per metterci in discussione e per darci l'opportunità di comprendere il vero significato della parola Vita. Hai intenzione di organizzare presentazioni del tuo libro? Il mio progetto è quello di organizzare eventi e presentazioni per far conoscere la mia storia e dare un messaggio di speranza e di coraggio per tutti coloro che ogni giorno lottano contro questo terribile male. Attraverso la casa editrice Graus Edizioni, stiamo pianificando le date e i luoghi dove poter presentare il mio libro. A breve ne saprete di più! Seguitemi sui social (IG: mirkogiudicirealofficial FB: Mirko Giudici Scrittore) per essere sempre aggiornati. In occasione delle mie presentazioni e, anche, attraverso il polo oncologico IFO di Roma, dove sono in cura, verranno organizzate delle iniziative volte a sensibilizzare le persone su queste tematiche e a raccogliere dei fondi da destinare alla ricerca contro il cancro. Una grande responsabilità ma nello stesso tempo un onore per me dare un contributo importante e significativo a favore della ricerca.

Luca Manfredini alla libreria Mondadori con il suo 'Storie di una ragazza qualunque'

Redazione

Notizie brevi 08 Giugno 2023 Visite: 104 Dopo il successo dei precedenti romanzi che lo hanno portato da protagonista ad importanti manifestazioni nazionali dal Salone del Libro di Torino al Festival "Inventa un Film", al Pisa Book Festival, Luca Manfredini è tornato in libreria con un nuovo romanzo "Storie di una ragazza qualunque" Graus Edizioni. Giovedì 8 giugno alle 18 sarà alla Libreria Mondadori per presentarlo ai lettori dialogando con il giornalista Andrea Montaresi. Questa volta non si tratta né di una favola ecologista né di un thriller, come i precedenti, "Storie di una ragazza qualunque" racconta una storia unica fatta di abusi e abbandoni ma al tempo stesso una storia "qualunque" perché potrebbe essere la storia di tutti noi. Francesca è solo una bambina quando si rende conto di vivere in un contesto familiare diverso dagli altri: un padre assente e del tutto disinteressato a sua figlia, una madre fragile e succube. Questa precoce presa di coscienza la spingerà a cercare altrove l'affetto di cui ha bisogno. Il traboccante desiderio di comprensione e di amore di una bambina alle soglie dell'adolescenza si riverserà sulle sue amiche e sui suoi nonni. Crescendo, però, il percorso di Francesca si rivela essere tutto in salita, e spesso è proprio sulle sue fragilità che le persone che incontra lungo il suo cammino faranno leva. Appuntamento con Luca Manfredini ed il suo "Storie di una ragazza qualunque" giovedì 8 giugno ore 18 alla Libreria Mondadori di Viareggio.

